



Radio Popolare

n°55

Errepi Dicembre 2017 n°55
Poste Italiane Spa
Sped. in abb. Postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n°46)
art. 1, comma 1, DCB Milano

ERREPI

notizie
الأخبار
nouvelles
news
ИЗВЕСТИЕ
noticias



**All'interno
I biglietti
dell'operazione
primavera.
2 in omaggio**



**In Italia
tira una
brutta aria**

pagina 3



**La vera sinistra,
tutti la cercano ma
nessuno sa cos'è**

pagina 4



**Bilancio
Errepi Spa
2016-17**

pagina 13

Vuoi sostenere Radio Popolare? Ecco come puoi fare!

Con un abbonamento. Sono oltre **15 mila** le ascoltatrici e gli ascoltatori che sono abbonati a Radio Popolare, cioè che versano almeno **90 euro l'anno alla Radio**. È possibile farlo compilando il modulo Sepa (il vecchio Rid) sul sito di **radiopopolare.it** oppure attivando un versamento ricorrente con Carta di Credito o PayPal, sempre dal nostro sito. L'**ufficio Abbonamenti** è a disposizione per darti assistenza o qualsiasi chiarimento allo **0239241404** o via mail ad **abbonamenti@radiopopolare.it**

Con una donazione in denaro. In migliaia ogni anno contribuiscono in questo modo alla vita di Radio Popolare. Con una **donazione a partire da 20 euro**, otterrai **la tessera di Radio Popolare**, che conferma che fai parte di una comunità consapevole che sostiene l'informazione indipendente e la comunicazione libera. La tessera, che ha validità annuale, ti verrà spedita: per questo devi ricordarti di indicarci il tuo indirizzo e se puoi anche numero di telefono e email quando effettui il versamento. La donazione può avvenire con Carta di Credito o con PayPal sia attraverso il sito **radiopopolare.it**, sia telefonando ai numeri **0239241404** o **02392414303 da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 19.00**. In alternativa puoi eseguire un bonifico intestato a **Errepi Spa Banca Popolare di Bergamo IBAN IT 46 Q 05428 01602 000 0000 18094** o, dall'estero, **IBAN IT 46 Q 05428 01602 000 0000 18094 BIC BEPOIT21**. Infine puoi fare un versamento sul **conto corrente postale 29466208** intestato ad **Associazione Radio Popolare, via Ollearo 5, 20155, Milano**, oppure venendo a trovarci in Radio e ai banchetti presenti alle nostre iniziative.

Comprando i biglietti dell'operazione primavera. È la **sottoscrizione di Radio Popolare**. Il singolo biglietto costa **2,5 euro**. In palio premi per un valore complessivo di oltre **100 mila euro**. **Estrazione il 7 aprile 2018**. I biglietti sono **acquistabili on line** su **radiopopolare.it**, con Carta di Credito o con PayPal. Oppure puoi **comprandoli nella sede di Radio Popolare** (via Ollearo 5, Milano), al **Popogusto** o alle iniziative di Radio Popolare. Per acquistare, quelli allegati a Errepi News, tutte le istruzioni le trovi stampate sul retro dei biglietti stessi.

Con donazioni di valore e lasciti testamentari. Hanno sorpreso anche noi le richieste che ci arrivano da parte di ascoltatrici e ascoltatori di citarci nei loro testamenti e ci ha meravigliato ancor di più ricevere beni di rilevante valore in questo modo. Posto che non possiamo che augurarvi lunga vita, sappi che puoi nominarci eredi di un oggetto, di una parte o tutto il tuo patrimonio **citanto Radio Popolare unitamente al suo codice fiscale 10020780150** nel tuo testamento.

Utilizzando la nuova App di Radio Popolare. **Se sei un inserzionista** potrai comparire tra i Popopunti e vendere i tuoi servizi e prodotti attraverso i nostri coupon. **Se sei un ascoltatore** usando la nostra App, potrai acquistare i nostri coupon sui quali sarà evidenziato quanto di quello che stai spendendo andrà a sostenere la Radio. Per maggiori informazioni **pubblicita@radiopopolare.it**.

Azzerando la bolletta di Radio Popolare. Se diventerai **Socio Consumatore di ÈNostra** e ti **dichiarerai ascoltatore di Radio Popolare**, la Radio riceverà uno sconto in bolletta. A quota **5 mila** adesioni, **Radio Popolare non pagherà più la bolletta elettrica per i prossimi 10 anni**.

Facendo pubblicità su Radio Popolare. Con i suoi **200 mila ascoltatori quotidiani** e il **mezzo milione di contatti settimanali**, siamo un ottimo veicolo per la tua pubblicità. E se il tuo messaggio deve valicare la Lombardia, c'è **Popolare Network**. Per qualsiasi informazione scrivi a **pubblicita@radiopopolare.it** o contattaci allo **0239241401**.

In Italia tira una brutta aria

di Michele MIGONE



ERREPI - Semestrale
di Radio Popolare
Edito da ERREPI Spa
via Ollearo, 5 - 20155 Milano

Direttore responsabile:
Danilo De Biasio

Direzione, redazione
e amministrazione:
via Ollearo, 5 - 20155 Milano
errep@radiopopolare.it
tel. 02-39.2411
www.radiopopolare.it

Progetto grafico:
Pasquale Graffeo

Fotolito e Stampa:
GRAFICA GM
Via degli Artigiani
Spino d'Adda (MI)

dicembre 2017
N° 55

Reg. Trib. Milano n. 714
del 19/10/91
Sped. abb. post. comma 26
art. 2 legge 549/95
Milano - Euro 0,25

In copertina:
Partenza manifestazione
'Insieme senza muri' a
Milano, 20 maggio 2017.
Ansa/Daniel Dal Zennaro.

Hanno collaborato
a questo numero:
Michele Migone
Raffaele Liguori
Luigi Ambrosio
Roberto Festa
Emanuele Valenti
Claudio Agostoni
William Beccaro

In Italia tira una brutta aria. Un paese senza un progetto si sta ripiegando su sé stesso. Sempre di più. I segnali per il futuro sono pessimi. La lunga campagna d'odio contro lo straniero ha già raggiunto il suo risultato. Gli italiani vedono l'immigrazione come una minaccia e si affidano a chi promette loro di combatterla. La Lega viaggia a gonfie vele.

Le azioni dei gruppi fascisti non fanno più scandalo. Anzi: molti italiani non hanno più paura di tirar fuori certe nostalgie guardando al futuro.

Silvio Berlusconi – che con le sue televisioni e i suoi giornali in questi anni ha alimentato questo sentimento di paura nei confronti degli stranieri – è raccolto a braccia aperte da un'opinione pubblica che preferisce non ricordare (o addirittura tende a rivalutare) la sua storia.

Negli ultimi mesi qualche fondamentale paradigma di civiltà è stato ribaltato. Esempio: le stragi in mare suscitano solo una crudele e compiaciuta indifferenza.

Noi invece vogliamo prendere il 20 Maggio come nostro simbolo di un progetto comune: una città multietnica, alla ricerca di un'integrazione vera che la renda pienamente cosmopolita, consapevole che le differenze sono la ricchezza che ne determinano la prosperità e lo sviluppo verso il futuro.

Tra qualche anno è probabile che venga chiesto il conto di quanto è stato fatto e detto in questo momento storico per (tentare) di fermare questa ondata culturale e politica fatta di razzismo, nazionalismo e populismo.

Radio Popolare rimane da questa parte della Storia.

In questo numero:

pagina 4/6 *La vera sinistra, tutti la cercano ma nessuno sa cos'è* **Raffaele Liguori**

pagina 7/8 *Se la sinistra non c'è ritornano i fascisti* **Luigi Ambrosio**

pagina 8/9 *America 2018* **Roberto Festa**

pagina 11 *Catalogna: il voto che non risolve* **Emanuele Valenti**

pagina 12 *Capire il mondo con i nostri viaggi* **Claudio Agostoni**

pagina 13 *Bilancio SpA 2017*

La vera sinistra, tutti la cercano ma nessuno sa cos'è

di Raffaele LIGUORI



N. URBINATI, Columbia University di New York

«Guardi, io queste "repubbliche" non le conto più, ormai. Per me sono quasi sempre le stesse. Tanto la Costituzione non l'abbiamo cambiata».



Nadia Urbinati non vuole lanciarsi in un previsione sul 2018. Per il dopo elezioni. Resta, allora, senza risposta la mia domanda. Professoressa, dopo le elezioni torneremo nella Prima Repubblica proporzionalista, resteremo inchiodati alla Seconda (con Berlusconi), oppure ci sarà l'effetto sorpresa di una Terza e inattesa Repubblica?

Nadia Urbinati insegna Teoria politica alla Columbia University di New York. E' stata presidente di Libertà e Giustizia, ora siede nel consiglio di presidenza dell'associazione guidata da Tomaso Montanari e Gustavo Zagrebelsky.

Da politologa ha scritto di teorie della rappresentanza politica e forme della democrazia, di opinione pubblica e audience. Qui, sempre da politologa, si esercita in un

bilancio della politica italiana mentre il 2017 sta per finire.

Con lei mettiamo insieme una serie di quadri, quasi tutti maschili, della politica di questo paese. Partiamo dal capo. Pro-tempore, per definizione. Paolo Gentiloni.

«Rispetto alle previsioni in cui era stato definito *carta copiativa* o *fotocopia* è stato una sorpresa», dice la professoressa Urbinati. «Nel senso che ha dimostrato di essere un politico capace. Siccome la democrazia parlamentare non vuole leader roboanti, ma leader parlamentari, Gentiloni è perfettamente in tono con l'esito del referendum». Un Gentiloni *ton sur ton*, dunque, parlamentare in una repubblica che è rimasta parlamentare. E tutto questo, sostiene Urbinati, grazie al fallimento del referendum costituzionale del 4 dicembre dell'anno scorso. La professoressa tende ad assolvere il presidente del consiglio. «Dal punto di vista delle scelte politiche - dice - non poteva fare quello che il Pd non voleva. Non è che Gentiloni possa fare tutto».

Nessuno ne dubita, visto che alle spalle ha avuto un commissario politico attentissimo. Matteo Renzi, segretario del Partito democratico.

«Che lui (Renzi, ndr) vinca all'interno del

Qui a fianco: P. GENTILONI E M. RENZI, by Gov. Ita. CC BY 3.0

S. BERLUSCONI E B. CRAXI, immagine di Pubblico Dominio

M. SALVINI, by Fabio Visconti CC BY-SA 3.0

Pagina di fronte in alto: G. CROSETTO, G. MELONI, I. LA RUSSA, by Gennaro Cri CC BY-SA 3.0



Per informazioni
birra@radiopopolare.it

partito non è necessariamente una condizione perché vinca anche fuori. Non mi sembra che in questo momento Renzi goda del successo che le primarie gli hanno decretato», racconta Urbinati che precisa ulteriormente il suo giudizio: «c'è una discrepanza tra le primarie vinte e le continue batoste che si prende nel paese».

Per la politologa della Columbia University l'Italia politica, sin dalla Costituente, è sempre stata divisa in due, e Renzi si è identificato con la parte che «desiderava l'uomo della provvidenza, il gaullismo e il presidenzialismo, una personalizzazione della politica e della leadership». L'altra parte è quella «democratica, con partiti più collettivi». «Ecco – dice Nadia Urbinati – Renzi si è inserito in questa tensione, come altri prima di lui, e ha provato a realizzarla. In precedenza ci avevano provato Craxi e Berlusconi».

Berlusconi, appunto. Perché, professoressa Urbinati, è tornato Berlusconi? Certo, qualcuno potrebbe dire che non è mai andato via, nonostante la condanna definitiva per frode fiscale, nonostante l'incandidabilità. L'impresentabilità. Ma lei mi risponde così. «E' un altro uomo della provvidenza. C'è una parte del nostro paese che ha ammirazione per queste figure che vincono a denti stretti. C'è un *wrestling approach*, un approccio da lotta greco-romana. Come se il leader rappresentasse questa lotta titanica contro le forze del male. E Berlusconi la rappresenta. E rinasce, tutte le volte. Un leader capace di rinascere è un leader più ammirato



rispetto a colui che nasce ex-novo. Quindi è chiaro che lui abbia questo *appealing*. E' veramente deprimente, ma è così».

A questo punto è escluso che la conversazione possa risollevare l'umore della professoressa Urbinati, se da Berlusconi decidiamo di passare a Salvini e Meloni.

Le ricordo che insieme, Lega e Fratelli d'Italia, fanno circa il 20% dei consensi, secondo i sondaggi. Perché?

«Le destre tradizionali, quelle più indigeste – sottolinea Urbinati - riescono a conquistare l'audience e a espandere il loro elettorato a condizione che *de-radicalizzino* le loro premesse ideologiche e diventino più popolari. Quindi – sostiene la politologa - c'è una *popolarizzazione* dei movimenti estremi, soprattutto della destra, che il sistema informativo e di comunicazione aiuta e premia».

E come la mettiamo, professoressa Urbinati, con chi sostiene di non essere "né di destra, né di sinistra",

come i leader del Movimento Cinque Stelle?

Qui l'analisi della politologa della Columbia si arricchisce di un'ulteriore elemento. «E' un fenomeno interessante – dice – post-partitico, che riguarda anche altri movimenti, non necessariamente di destra. Anche Podemos nasce in questo modo contro le vecchie ideologie, contro destra e sinistra. Hanno tutti una tendenza ad andare al popolo. Il popolo è intra e inter-classista. E' tutto. Quindi non esprimono destra e sinistra, ma la gente, i cittadini, il popolo, la popolarità. Questo fa il Cinque Stelle. Tuttavia, il M5S da quando è stato costituito nel 2009 è diventato sempre più partito, anche se non lo ammette. E questa è l'ambiguità mai risolta del M5S. Nasce come anti-partito, vuole essere solo movimento, *e-democracy*, e nello stesso tempo entrando nelle istituzioni diventa partito».

Concludiamo la nostra conversazione con Nadia Urbinati sulla Sinistra. A sinistra del Pd. Il tentativo di trac-



LA VERA SINISTRA...

ciare un bilancio del 2017 per le forze politiche che si presenteranno alle prossime elezioni si chiude con uno sguardo pieno di interrogativi. «E' stato un anno interlocutorio per la sinistra – dice Urbinati - che ha messo in campo molte potenzialità e possibilità, anche troppe. C'è una frammentazione, ciascuno è alla ricerca della vera sinistra, ma nessuno sa cos'è. C'è una dimensione quasi metafisica della sinistra, un'entità alla quale tutti si appellano, ma che nessuno sa definire. Si tratta di vedere se ora, a sinistra del Pd, riescono ad organizzare queste varie anime».

Mi scusi, professoressa, anime di che cosa, visto che nessuno sa definire la sinistra?

«Anime di non si sa cosa», risponde Urbinati.

In che senso?

«Nel senso che i programmi non sono chiari, le idee non sono chiare. Sarà, però, necessario arrivare ad un



FICO, DI MAIO, DI BATTISTA,
by Casaleggio Associati CC BY 3.0

chiarimento. Più l'immagine che viene data è quella del litigio, della ricerca di un copyright della sinistra, meno gli elettori o gli italiani si sentiranno rappresentati da questo coacervo».

Fin qui gli interrogativi di Nadia Urbinati e la descrizione di una situazione caotica. A sinistra. Ma alla fine la professoressa della Columbia University a fronte del caos indica assertivamente un ordine, una soluzione.

«E' sperabile – dice - che questa tiri-

tera infinita, quasi una litania continua, abbia fine e si costruisca un partito o un movimento autonomo. Con un nome e un gruppo dirigente. Non più questi individui che se ne vanno in giro a parlare. L'Italia è diventata ormai un paese di individui che fanno la politica nei talk show. Sono personalità che vagano in un vuoto di idee pauroso, e quindi è necessario che la sinistra si dia un ordine delle cose come quello che ho indicato».

Finisce qui la nostra conversazione telefonica con la politologa Nadia Urbinati, collegata al telefono dalla sua casa di New York. A rendere urgente la conclusione dell'intervista è l'arrivo dell'idraulico che bussa alla porta della professoressa. Non è di sicuro *Joe the plumber*, l'idraulico dell'Ohio che mise in difficoltà Obama nel 2008, diventato poi uno dei simboli di quell'ondata di voti di protesta che farà vincere Trump nel 2016. Non è lui, ma a me fa venire in mente l'inquietante presagio che quel *Joe the plumber* potrebbe rappresentare anche per le prossime elezioni politiche in Italia.

DIVENTA UN POPOPUNTO



Sostieni Radio Popolare!

Attraverso la nostra App diventa Popopunto di riferimento per gli altri ascoltatori di Radio Popolare, promuovi la tua attività e vendi i tuoi prodotti con i nostri coupon.



Se la sinistra non c'è ritornano i fascisti

di Luigi AMBROSIO



SEDE DI CASAPOUND
A ROMA, by Jose Antonio,
CC BY 4.0

CAMERA DEI DEPUTATI –
MONETECITORIO, cc by 3.0

AOstia, negli ultimi giorni della campagna elettorale, Casapound distribuiva per strada pacchi di pasta e altri generi alimentari. A Firenze, negli stessi giorni, una lista di estrema destra vinceva le elezioni studentesche in tutta la provincia, con numeri impressionanti: 18 mila voti (la pagina Facebook di Casaggi Firenze, così si chiama l'organizzazione che si definisce identitaria e di destra, è seguita da oltre 42mila persone). A Ostia, al primo turno, Casapound era arrivata al 9 per cento dei

voti anche se il partito principale è stato quello dell'astensione, perché solo un terzo degli elettori si era presentato alle urne. La strategia dell'estrema destra fascista paga, in questo ultimo scorcio di 2017, a pochi mesi dalle elezioni politiche che si terranno nella primavera del 2018. Una retorica dell'aiuto agli italiani in difficoltà economica che si concretizza in gesti come la distribuzione di generi alimentari, l'assunzione di alcune parole d'ordine della sinistra – gli studenti della destra fiorentina chiedevano



Per informazioni
birra@radiopopolare.it

SE LA SINISTRA NON C'È...



MANIFESTAZIONE DI CASAPOUND – immagine di Pubblico Dominio by Cassatonante, CC BY-SA 3.0

fondi per l'edilizia scolastica e per i trasporti, e si battevano contro la "Buona Scuola" del Governo Renzi – l'individuazione di un comodo capro espiatorio negli stranieri, una critica alle politiche di rigore finanziario che, come nel caso degli slogan studenteschi, dovrebbero essere patrimonio delle forze di sinistra. Nulla di nuovo, si potrebbe obiettare: la destra ha sempre agito così. La novità sta nella parola "egemonia". La destra radicale rischia di diventare egemone nel rappresentare le istanze popolari. E mentre la sinistra e il centrosinistra, nelle diverse sfumature e nelle molteplici espressioni, si dibattono in uno scontro che non sembra trovare una composizione unitaria mentre scriviamo, la destra marcia compatta e tra il centrodestra "istituzionale" e i movimenti fascisti ci sono sempre meno margini. Quando un calciatore di una squadra di dilettanti, la 65 Futa, si è esibito nel saluto romano mostrando la bandiera della Repubblica Sociale Italiana a Marzabotto, il paese dove venne compiuta la più

efferata delle stragi nazifasciste, il segretario della Lega Nord Matteo Salvini si è rifiutato di condannare il gesto: "fa molti più danni la legge Fornero che un saluto al Duce". Casapound potrebbe entrare in Parlamento e il centrodestra potrebbe vincere le prossime elezioni politiche. Il Partito Democratico ha perso la fiducia di moltissimi suoi elettori, dopo anni di allontanamento dai tradizionali riferimenti della sinistra. Le forze a sinistra del Pd hanno impiegato fino a qui molte più energie nel confronto -e spesso nello scontro- interno che nell'elaborazione di un progetto per il Paese. Gli italiani sono stanchi, il primo partito è quello dell'astensione e il non voto riguarda soprattutto la sinistra, dopo una breve stagione, seguita agli scandali berlusconiani e alla sua caduta nel 2011, in cui aveva riguardato la destra. La sinistra, comunque la si intenda, per recuperare dovrebbe concentrarsi sulle cose concrete: il lavoro, la lotta alla povertà, la salute, l'istruzione, l'ambiente, i diritti civili. Il tempo è poco, il rischio è grande.

Ame



Il 2018 di Donald Trump è un anno di molti vuoti e scarse certezze. Il presidente,

eletto nel mezzo della più potente rivolta anti-establishment della storia americana, ha sinora rispettato almeno una delle sue promesse: quella di rivoluzionare equilibri e modalità consolidate della politica di Washington.

Trump ha innestato una crisi istituzionale di cui non si indovina



Per informazioni
birra@radiopopolare.it

rica2018



di Roberto FESTA

l'esito: si sono moltiplicati gli scontri con il Congresso a guida repubblicana (molto poco è stato fatto, a livello legislativo, durante il primo anno di mandato di Trump); gli ordini esecutivi sono diventati uno strumento quasi esclusivo di governo; il presidente è entrato in rotta di collisione con i corpi intermedi dello Stato (e con la stampa), preferendo un appello diretto e plebiscitario alla nazione.

Trump incarna e accelera la crisi del sistema politico e istituzionale americano. Come, e se, questa crisi finirà, è però difficile dire. Nell'immediato, sulla Casa Bianca, grava

l'inchiesta sul Russiagate condotta dallo *special counsel* Robert Mueller. Potrebbe concludersi, l'inchiesta, con la disgrazia giudiziaria di personaggi importanti ma comunque periferici della "galassia Trump", per esempio l'ex *campaign manager* Paul Manafort; potrebbe invece allargarsi, sino a coinvolgere lo stesso presidente - con la possibile accusa di "ostruzione della giustizia". Intimamente legate all'inchiesta sulla Russia, ci sono poi le elezioni di medio termine, nel novembre 2018. I repubblicani di Washington, stremati da due anni di scontri e incomprensioni con un presidente che non amano e che non fa parte del loro *mainstream* politico, potrebbero perdere il controllo della Camera; ciò che, con ogni probabilità, gli farebbe considerare la possibilità di liberarsi di Trump attraverso il processo di *impeachment*.

Sullo sfondo della battaglia per la Casa Bianca, ci sono poi due questioni che promettono di tener banco nell'America del 2018. Da un lato, la necessaria riorganizzazione del partito democratico, che deve trovare una nuova classe dirigente e un nuovo vocabolario politico.

Dall'altro, l'ascesa dei movimenti della destra razzista e xenofoba, che mirano a "occupare" il partito repubblicano e a lanciare una campagna per la propria legittimazione storica e ideologica. Un processo in fondo simile a quanto sta succedendo sull'altra sponda dell'Atlantico, in un'Europa scossa dal ritorno di movimenti nazionalisti e anti-stranieri.



In alto: D. TRUMP, by Gage Skidmore - CC BY-SA 2.0

A sinistra: B. OBAMA E D. TRUMP, by Pete Souza - CC BY-SA 2.0

A destra: D. TRUMP by Michael Vadon CC BY-SA 4.0

Qui sotto: D. TRUMP CON FAMIGLIA, by Max Goldberg CC BY-SA 4.0










VIENI AL MERCATO A FILIERA CORTA DI RADIO POPOLARE



Chiostri dell'Umanitaria - via San Barnaba, 46 - Milano

SABATO dalle 9 alle 15

-  **Frutta e verdura di stagione coltivate senza concimi chimici**
-  **Pasta fresca, gnocchi ravioli ripieni con castagne, fragole**
-  **Pane con pasta madre e farine biologiche macinate a pietra**
-  **Salumi e formaggi ricavati da animali allevati allo stato brado**
-  **Polli cresciuti e alimentati naturalmente**
-  **Dolci della nonna**
-  **Miele prodotto in aree libere dalla chimica**
-  **Conserve di frutta e di ortaggi lombardi**
-  **Cioccolato al latte, fondente, speziato, ripieno di frutta secca e fresca**
-  **Vino di vitigni antichi invecchiato in botti di rovere**



**... per tutelare il nostro territorio
e il suo patrimonio
enogastronomico**

Catalogna: il voto che non risolve

di Emanuele VALENTI



A destra: BANDIERE,
Copyright CC0

MANIFESTACIÓ SOM UNA
NACIÓ, by Xenaia CC
BY-SA 2.0

GRAFFITO Copyright CC0

PLAÇA D'URQUINAONA
SETTEMBRE 2017,
by Pevrovira, CC BY-SA 4.0



Il 2017 è stato l'anno della crisi catalana. Potrebbe esserlo anche il 2018. Ma il vero rischio è che la crisi non si risolve mai. Scriviamo queste righe prima del 21 dicembre, data delle elezioni catalane anticipate. Il risultato sarà importante, ma probabilmente non decisivo.

Quello che è successo nei mesi scorsi ha confermato l'esistenza di un problema storico-politico in Catalogna, dove una buona parte della società non si sente più rappresentata dallo stato spagnolo, e dove la stragrande maggioranza della popolazione vorrebbe che ai catalani venisse riconosciuto il diritto all'autodeterminazione. Diritto all'autodeterminazione non vuol dire indipendenza, vuol dire possibilità di potersi esprimere sul futuro status della regione.

È fondamentale sottolineare che siamo di fronte a un nodo politico, che andrebbe risolto con un negoziato politico. Negli ultimi anni lo stato spagnolo ha ripetuto che la costituzione spagnola non riconosce la possibilità di un referendum e che i catalani si devono adeguare. Il mantra della legalità costituzionale è stato ripreso



anche dall'Europa, terrorizzata dalla possibilità di una nuova crisi da gestire dopo la Brexit. L'Unione Europea è la somma degli stati nazionali, la sua presa di posizione è comprensibile, ma non è la scelta più azzeccata per aiutare Madrid e Barcellona a risolvere il rebus catalano.

Il governo spagnolo spera che le elezioni del 21 dicembre vengano vinte dai partiti costituzionalisti, contrari all'indipendenza e in molti casi anche a una riforma della costituzione. Una loro vittoria permetterebbe la formazione di un governo regionale in linea con lo stato centrale, e rappresenterebbe la sconfitta politica degli indipendentisti. Un risultato di questo tipo congelerebbe, per parecchio tempo, il progetto indipendentista ma non certo i sentimenti di quella porzione di società catalana che non si identifica con lo stato spagnolo.

Se le elezioni dovessero vincerle invece gli indipendentisti saremmo sostanzialmente al punto di partenza, con un governo catalano che tornerebbe a chiedere, come minimo, un referendum concordato.

Se nessuno dei due blocchi dovesse ottenere la maggioranza, diventerebbero fondamentali i voti di chi sta nel mezzo, come Podemos, contrario all'indipendenza ma anche alla linea dura del governo di Mariano Rajoy. Ecco perché a prescindere dal risultato del 21 dicembre la vera questione è il riconoscimento di un problema politico.

La crisi catalana, se non risolta, potrebbe anche logorare il Partito Popolare e portare a elezioni anticipate. E non è da escludere che un governo diverso accetti finalmente di affrontare sul serio il problema.



Per informazioni
birra@radiopopolare.it

Capire il mondo con i nostri viaggi

di Claudio AGOSTONI



I viaggi targati Radio Popolare sono esperienze di turismo responsabile che hanno un unico comune denominatore: cercare di capire in prima persona come sta cambiando il mondo. E avere la possibilità di incontrare e conoscere i protagonisti di questi cambiamenti. Ma i viaggi, per noi della radio, servono anche a conoscere 'personalmente' i nostri ascoltatori (e viceversa). E, ultimo ma non ultimo, i viaggi contribuiscono attivamente al finanziamento di Radio Popolare.

Stiamo lavorando sulle mete del 2018 e siamo in

grado di segnalarvi qualche destinazione in modo che possiate programmarle per tempo. A metà febbraio andremo a Zurigo per scoprire che spesso grandi sorprese si possono trovare dove meno ce le si aspetta. Berremo un aperitivo nel bar preferito da Vladimir Il'ic Ul'janov (più conosciuto con lo pseudonimo di Lenin), visiteremo la culla del movimento Dada e scopriremo

un centro sociale stellato... A marzo torneremo a Cuba (una meta obbligata dei nostri viaggi) e in Iran. Ma se il primo è un viaggio pensato per chi non è ancora venuto con noi sull'isola di Fidel e del Che, quello in Iran toccherà mete che raggiungeremo per la prima volta (Mashhad e il Mar Caspio). Per Pasqua torneremo in Marocco sulla rotta Marrakech-Essaouira. Per aprile e maggio abbiamo in programma un tour classico dell'Iran (Teheran, Shiraz, Yazd, Esfahan) e una spedizione a Salvador de Bahia, accompagnati da Monica Paes, ovvero l'anima brasileira della radio. Per gli amanti della birra e della street art invece è in calendario una incursione a Bristol. Per i cultori dei Balcani non c'è che l'imbarazzo della scelta. Per fine aprile una nuova meta: la Bosnia (Mostar, Sarajevo e tante sorprese...). A cavallo tra maggio e giugno torneremo in Romania sul delta del Danubio, mentre nella seconda metà di giugno guidati da Paolo Giulini, l'ideatore di Ratka Piratka, torneremo in Bulgaria per scoprire un mondo che è tutt'altro che 'bulgaro'. Un'idea per le vacanze con tutta la famiglia: crociera sul Danubio serbo tra luglio e agosto. A settembre invece torneremo in Svizzera per andare nel Vallese sulle orme del Che Guevara locale, cammineremo tra vigneti spettacolari e scopriremo Leukerbad, il più grande centro termale delle Alpi. A ottobre ci regaleremo infine qualche giorno di estate tardiva a Lanzarote, un'isola dell'arcipelago delle Canarie, che grazie all'artista Cesar Manrique è riuscita a non farsi travolgere dalle speculazione edilizia...

Tutte le mete sono raccontate nei podcast che trovate sul blog di Onde Road (blogs.radiopopolare.it/onderoad). Per informazioni più dettagliate su date e costi visitate il sito radiopopolare.it o contattate Viaggi e Miraggi, l'agenzia di Turismo Responsabile con cui co-produciamo i nostri viaggi (viaggi@viaggiemiraggi.org - tel. 02 54102460)



TURISTE PERSIANE
IN PIAZZA
AMIR CHAKHMAGH
APRILE 2017

SULLE STRADE DI CUBA



Bilancio 2015-2016



ERREPI S.p.A.

Sede:

Via Ollearo, 5

20155 Milano

Capitale Sociale

Euro 200.100

Signori azionisti,

Il bilancio di Errepi spa chiude l'esercizio al 31 marzo 2017 con un utile di euro 209.449 prima delle imposte. Si segnala che per il secondo esercizio consecutivo si chiude l'attività meglio dell'esercizio precedente e quest'anno si raggiunge l'obiettivo dell'utile di bilancio. Resta la criticità della situazione finanziaria per i debiti precedentemente assunti, ma si rileva un miglioramento della situazione bancaria, l'aumento degli ammortamenti e una diminuzione del debito complessivo.

Non è stato inserito in questo bilancio, il contributo derivante dalle Leggi sull'Editoria e sul Sostegno del Ministero dello Sviluppo Economico per l'anno 2017. La nuova legge, in vigore da quest'anno, vede sempre Radio Popolare prima nella graduatoria delle emittenti locali ma - mancando ancora l'approvazione dei decreti attuativi - questo Consiglio di Amministrazione preferisce aggiungere questa voce positiva nel momento in cui sarà definita e resa ufficiale. Per questo motivo risulteranno nella successiva lettura a pag 9 'altri ricavi e proventi' e a pagina 11 'ratei e riscontri' valori inferiori rispetto allo scorso esercizio. Riassumiamo in tabella i dati salienti dell'esercizio:

	esercizio 2015	esercizio 2016	esercizio 2017
Utile/Perdita d'esercizio	(174.266)	(71.341)	177.104
Plusvalenze varie	(-)	(-)	200.000
Cessione di crediti inesigibili e minusvalenze	(107.888)	(52.374)	(32.654)

Ammortamenti	(49.565)	(68.075)	(112.703)
Canoni leasing	(15.795)	(14.120)	(6.704)
Accantonamento svalutazione crediti	(11.393)	(11.327)	(1.503)
per un totale di:	(76.573)	(93.522)	(120.910)

CONDIZIONI OPERATIVE E SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ

Lo stato di crisi aziendale in questo anno di attività è stato mitigato dalle iniziative legate al quarantennale di Radio Popolare che hanno contribuito a portare nuove risorse dando nuova spinta all'immagine della Radio sul territorio milanese e lombardo così come l'impegno editoriale sulle primarie milanesi ha portato una grande attenzione dei media nazionali sulla nostra produzione.

La cassa integrazione è stata sostituita dal FIS - Fondo Integrazione Salariale - che è stato applicato per 12 mesi e che ha per-

messo di mantenere controllato il costo del lavoro che infatti è diminuito di 60.996 euro e sono inoltre usciti volontariamente due dipendenti.

La pubblicità registra un leggero incremento dovuto ad un miglioramento della raccolta nazionale che supplisce alla continua perdita di quella locale.

Come segnalavamo in apertura, i ricavi aggiuntivi sono notevolmente migliorati grazie alle iniziative legate al quarantennale di Radio Popolare.

Questi ricavi legati alla capitalizzazione del marchio (viaggi, merchandising diversificato e applicato per la prima volta ad una birra, prodotti editoriali su supporti USB) hanno consentito all'impresa di chiudere positivamente e di sostenere alcune spese straordinarie.

Una perdita molto seria nel sistema fognario ha prodotto l'abbassamento del pavimento di una ala della sede di via Ollearo, questo guasto ne ha prodotti altri a catena ed è stato necessario intervenire urgentemente per mettere l'immobile in sicurezza per una spesa di circa 30 mila euro.

Al fine di migliorare l'ascolto nella provincia di Brescia - attraverso una permuta parziale - abbiamo acquisito una frequenza cedendone un'altra, operazione che ha portato una plusvalenza di 200 mila euro che imputiamo integralmente in questo bilancio.

Infine per ciò che attiene l'andamento degli abbonamenti, anche quest'anno risultano in leggero aumento e rimandiamo al capitolo a loro dedicato.

FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Un tema importante sono i lavori di manutenzione della sede.

Come abbiamo detto, in questo esercizio si è provveduto alla messa in sicurezza di una parte della sede ma restano da terminare i lavori di coibentazione del tetto, di revisione dell'impianto elettrico che di recente ha dato qualche problema, della pompa dell'impianto di riscaldamento, di sistemazione della vetrata della redazione, di ripristino dell'impianto di aria condizionata in auditorium e di una generale manutenzione (imbiancatura e lavori di idraulica). Abbiamo convocato un architetto esperto di sicurezza dei luoghi pubblici per definire chiaramente la destinazione di uso della

**Relazione
sulla
gestione
del Bilancio
chiuso
al 31 marzo
2017**

Bilancio 2016-2017

nostra sede e le relative agibilità: ad un primo esame – date le modifiche delle normative vigenti al nostro acquisto nel 2000 - risultiamo uno stabile soggetto ad alcuni rischi e sarà necessario provvedere con metodo se vogliamo continuare a mantenere aperta e vitale la sede di Radio Popolare.

Editorialmente segnaliamo il fortissimo impatto della manifestazione sui temi dell'accoglienza 'Insieme senza muri' che Radio Popolare ha patrocinato insieme ad altre realtà cittadine oltre che dal sindaco e dall'assessore al welfare sabato 20 maggio 2017 e che ha portato per le strade di Milano oltre centomila persone. È stato un momento di grandissima visibilità su un tema – quello dell'accoglienza – a noi molto caro e che ci ha riportato all'attenzione nazionale.

In maniera minore si è mantenuta la festa 'All you need is Pop' organizzata presso la nostra sede.

SVILUPPO DELLA DOMANDA E ANDAMENTO DEI MERCATI IN CUI OPERA LA SOCIETÀ

Pubblicità

Gli introiti pubblicitari di Errepi S.p.A. sono passati da 722.916 a euro 744.199 con un incremento di 21.283 euro in valore assoluto.

Rileviamo alcuni segnali positivi dalla raccolta pubblicitaria nazionale mentre la locale continua ad essere in perdita.

Nella tabella vengono riepilogati i dati dell'andamento pubblicitario.

Abbonamenti

Le entrate derivanti dagli abbonamenti passano da euro 1.548.426 a euro 1.575.953 con un aumento di

27.527 euro. Sul totale delle entrate annue l'ingresso determinato dagli abbonamenti, pur rimanendo in valore assoluto sostanzialmente stabile rappresenta il 48% dei ricavi totali ma - al netto dei ricavi straordinari – è poco meno del 60%.

Nell'esercizio trascorso gli abbonamenti, che ricordiamo sono atti di liberalità degli ascoltatori verso Errepi S.p.A., sono passati da 14.916 (SEPA attivi) del marzo 2016 a 15.019 (SEPA attivi) con un aumento di 103 abbonamenti. Diamo ora conto dell'evoluzione nel tempo dell'aggregato relativo agli "Abbonamenti". Nelle tabelle vengono riepilogati i dati più significativi degli abbonamenti.

Ricavi per iniziative ed altri ricavi

Accanto alle entrate relative alla "Pubblicità" e agli "Abbonamenti" evidenziamo i "Ricavi da iniziative" e gli "Altri ricavi e proventi".

Nella tabella vengono riepilogati i dati più significativi. La voce "Ricavi da Iniziative" contiene proventi di "Banco di Garabombo" e "Popogusto" per euro 49.781. "Banco di Garabombo", a sostegno della diffusione del commercio equo e solidale, è realizzata con la cooperativa Chico Mendes e la cooperativa Libri in piazza; "Popogusto" è un mercato alimentare a cadenza settimanale, attualmente il sabato presso la Società Umanitaria di Milano, che collega i piccoli produttori alimentari ai consumatori. La festa del quarantennale 'All you need is Pop' inserita nella voce ricavi da iniziative ha prodotto un totale di euro 462.519, la realizzazione del **Calendario 2017** ha portato euro 17.856.

La parte restante sono donazioni

all'Associazione Radio Popolare. La voce "Altri Ricavi e Proventi" comprende il progetto europeo biennale **No hate speech** (che si completerà nel 2018) che ha portato un primo acconto di euro 20.984, i "Viaggi di Radio Popolare" (in collaborazione con Viaggi e Miraggi) che hanno realizzato euro 26.900, i **locali affittati a terzi** che sono pari a euro 20.813, la parte restante di euro 50.612 sono contributi e donazioni alla Associazione Radio Popolare.

Clima sociale, politico e sindacale

Dal mese di gennaio 2017 Errepi spa ha sottoscritto con le O.O.S.S. un nuovo accordo per un contratto di F.I.S. ovvero Fondo di Integrazione salariale che terminerà nel dicembre 2017. La situazione contrattuale vede Radio Popolare allineata alle altre emittenti del settore radio televisivo locale. La situazione normativa dei lavoratori di Errepi spa è definita da due contratti, stipulati dal Coordinamento Aeranti Corallo con i sindacati di categoria – quello dei giornalisti compreso – che regolamentano il lavoro nelle emittenti radiotelevisive locali. Ad integrazione dei contratti nazionali è vigente, dal giugno 2000, un contratto interno che purtroppo non risponde più alle specifiche esigenze della nostra situazione e che deve essere rapidamente rivalutato. Il rinnovo del contratto nazionale prevede dal maggio 2017 un aumento di 50 euro lordi che porterà la retribuzione di ingresso a Radio Popolare ad euro 1.535,13 lordi. Dal dicembre 2009 l'orario di lavoro settimanale è di 36 ore. Al 31 marzo 2017 risultano assunti 38 dipendenti di cui 5 tempi determinati.

Pubblicità	esercizio 2013	esercizio 2014	esercizio 2015	esercizio 2016	esercizio 2017
Importo incassato	956.784	890.109	782.972	722.916	744.199
% rispetto al totale dei ricavi	29.04	32.00	30.00	27.00	22.50

Abbonamenti	esercizio 2013	esercizio 2014	esercizio 2015	esercizio 2016	esercizio 2017
Importo incassato	1.453.539	1.472.790	1.488.569	1.548.426	1.575.953
% rispetto al totale dei ricavi	51.00	53.00	57.50	58.00	48.00
Numero degli abbonamenti RID (dato puntuale di fine marzo)	14.410	14.702	14.634	14.916	15.019

Esercizi	esercizio 2013	esercizio 2014	esercizio 2015	esercizio 2016	esercizio 2017
Ricavi per iniziative	99.297	157.148	111.622	141.468	653.630
Altri ricavi e proventi	307.112	235.428	201.785	181.428	119.309
Totale	406.409	309.576	313.407	322.896	872.939

ANALISI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Situazione Patrimoniale

La movimentazione dei principali aggregati patrimoniali è stata la seguente:

Attivo	esercizio 2014	esercizio 2015	esercizio 2016	esercizio 2017
Immobilizzazioni	3.579.220	3.551.152	3.811.683	3.993.827
Attivo Circolante	597.786	568.205	517.284	520.786
Ratei e risconti	632.860	439.629	384.027	214.363
totale dell'attivo	4.809.866	4.558.629	4.712.994	4.728.976
Passivo	esercizio 2014	esercizio 2015	esercizio 2016	esercizio 2017
Patrimonio netto	1.800.836	1.626.570	1.555.228	1.732.333
Trattamento fine rapporto	566.546	622.902	660.206	691.214
Debiti	2.442.484	2.244.991	2.497.560	2.277.037
Ratei e risconti	0	64.523	0	28.392
totale del passivo e patrimonio	4.809.866	4.558.986	4.712.994	4.728.976

Vi è da evidenziare che il patrimonio netto è di 1.732.333 euro, i debiti ammontano a 2.277.037 euro di cui 1.028.937 euro, sono rappresentati dal mutuo, dalla durata residua di nove anni e mezzo, dell'immobile di via Ollearo e del mutuo per costruzione Valcava di euro 361.900,16 della durata residua di 8 anni e mezzo. L'attivo circolante è di euro 520.786

SITUAZIONE ECONOMICA

Ricavi

Il totale dei ricavi è passato da euro 2.669.591 a euro 3.293.091 con un aumento in valore assoluto di 623.500 euro. I ricavi sono rappresentati nella tabella sottostante.

Ricavi	esercizio 2014	esercizio 2015	esercizio 2016	esercizio 2017
Abbonamenti	1.472.790	1.488.569	1.548.426	1.575.953
Pubblicità radiodiffusa	890.109	782.972	722.916	744.199
Ricavi da Iniziative	157.148	111.622	216.821	653.630
Proventi diversi	235.428	201.785	181.428	119.309
Proventi ed oneri straordinari	0	0	0	200.000
Totale dei ricavi	2.752.475	2.584.948	2.669.591	3.293.091

Si evidenzia un aumento di 27.527 euro della voce abbonamenti e in entrata la plusvalenza per la permuta della frequenza nel bresciano. I ricavi della Festa del quarantennale sono pari ad euro 462.519. **La diminuzione di euro 82.932 nei proventi diversi è data dal non inserimento della voce introiti della legge 448 e 250.**

SITUAZIONE ECONOMICA

Costi

Il totale dei costi è passato da euro 2.702.853 a euro 3.094.927 con un aumento in valore assoluto di 392.071 euro pari al 15%. Questo dato complessivo va scorporato separando le spese generali (passate da 949.864 euro a 921.070 euro con una diminuzione di 28.794 euro) da quelle delle iniziative in particolar modo del quarantennale. Vi è da rilevare che in presenza di un contratto di solidarietà, applicato per dodici mesi sull'esercizio e su tutte le componenti salariali, vi è stata una diminuzione di 60.996 euro sul costo lavoro. L'articolazione dei costi può essere così rappresentata:

Costi	esercizio 2016	esercizio 2017
Costo del lavoro		
Lavoro dipendente	1.188.316	1.127.320
Collaborazioni	296.716	302.426
TOTALE	1.485.032	1.429.746
Spese generali - Oneri div.	949.864	921.070
Ammor. e accantonamento	68.075	81.436
Ammortamenti immateriali	-	31.267
Interessi passivi - Oneri fin.	164.379	141.042
Spese iniziativa festa 40°	-	264.408
Spese iniziative varie	-	192.186
Canone di concessione	7.571	7.784
Variazione riman. Magazz.	-	(7.950)
Svalutaz. cred. attivo circ.	-	1.503
Irap e Imposte sul reddito	27.932	32.345
Totale dei costi	2.702.853	3.094.927

Vi è stato un aumento di 44.628 euro per ammortamenti materiali ed immateriali. Il progetto biennale (che terminerà nel 2018) No Hate Speech al momento registra un costo di euro 3.011. Il Banco di Garabombo registra costi per euro 8.391. La voce spese iniziativa "Festa 40 anni" registra tutte le spese sostenute per la realizzazione della festa e del concerto svoltosi nel settembre 2016. Il costo del lavoro, si attesta attorno al 55% totale dei costi detratti i costi della festa.

SITUAZIONE FINANZIARIA

L'aumento dei ricavi di questo esercizio ha contribuito a stabilizzare e migliorare il delicato equilibrio finanziario di Errepi.

Con una partita straordinaria Errepi spa ha permutato nell'esercizio in commento, una frequenza nel bresciano che ha portato una plusvalenza di 200.000 euro che ha permesso di riequilibrare precedenti perdite

Il debito complessivo passa da 2.497.560 a 2.277.037 euro ed è rappresentato per 1.028.936 euro dal debito a lungo termine per il mutuo sull'immobile di via Ollearo e da 361.900 da debito lungo termine per il mutuo su progetto Valcava. L'esposizione debitoria verso le banche entro i 12 mesi, che ricordiamo è composta da anticipazioni su crediti, passa da 683.937 euro a 524.985 euro, i debiti verso i fornitori passano da euro 394.023 ad euro 271.925.

L'attivo circolante che nel precedente esercizio era pari a 517.284 euro ammonta, alla data di redazione del Bilancio, ad euro 520.786. Attualmente la somma che Errepi deve percepire dallo Stato ammonta a 129.631 euro.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Si propone all'assemblea di destinare l'utile dell'esercizio di euro 177.104 così come segue: a riserva straordinaria.

Amministratore Delegato
del Consiglio di Amministrazione
Catia Giarlanzani

noticias

ИЗВЕСТИЕ

news

nouvelles

الأخبار

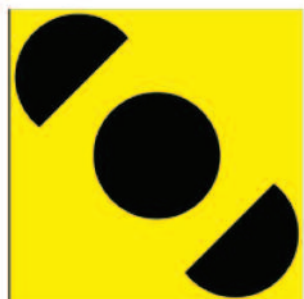
notizie



**E TU, COSA
ASPETTI AD
ENTRARE
IN ÈNOSTRA?**

OGNI ore 10.35- 11.30 Ascolta il programma "C'è luce" in onda su Radio Popolare
MARTEDI' ore 16.00- 18.00 Richiedi un appuntamento c/o **ènostra** (Via Ampère 61/A)

Se scegli ènostra fai più leggera la bolletta della Radio e la tua



- 1 Vai su www.enostra.it/sottoscrivi
- 2 Scegli l'offerta tra le opzioni disponibili
- 3 Clicca su 'Attiva l'offerta' e accedi al modulo on line
- 4 Sottoscrivi adesione e contratto inserendo i dati richiesti
- 5 Firma e rispediti i moduli che riceverai via mail

Ricorda: nello step 2/4 seleziona l'opzione Abbonato/Ascoltatore Radiopop.